

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00017786

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100017785

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Beato Amedeo di Savoia fa l'elemosina ai poveri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Chieri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospizio

LDCN - Denominazione Casa di Riposo Giovanni XXIII

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Cottolengo

LDCS - Specifiche Sala del consiglio.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune Chieri

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione conventuale francescana

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Bernardino

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1775
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
----------------	----------

PRVP - Provincia	TO
------------------	----

PRVC - Comune	Chieri
---------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
------------------	--------

PRCQ - Qualificazione	sede di confraternita
-----------------------	-----------------------

PRCD - Denominazione	chiesa della Confraternita di S. Bernardino
----------------------	---

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1775
----------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
---------------------------	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1600
-----------	------

DTSV - Validità	post
-----------------	------

DTSF - A	1624
----------	------

DTSL - Validità	ante
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
-------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
--------------------------------------	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
--------------------------------------	--------------

AUTN - Nome scelto	Caccia Guglielmo detto Moncalvo
--------------------	---------------------------------

AUTA - Dati anagrafici	1568/ 1625
------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	00000429
----------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	215
----------------	-----

MISL - Larghezza	110
------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di	
-----------------	--

conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tela di forma rettangolare collocata entro cornice in di luce e profilo analoghi. Battuta liscia, tipologia a cassetta. Fascia interna modinata e dorata, fascia esterna modinata verniciata in colore scuro. Al centro, stante, con lo sguardo rivolto verso l'alto, ove un angelo gli sta bisbigliando qualcosa all'orecchio. Indossa una sopravveste, lunga sino ai piedi, fermata in vita da cintura, in damasco di colore albicocca, al di sopra della quale porta una mantellina di ermellino dalla quale fuoriesce un colletto rotondo. Le strette maniche della veste sottostante sono in verde. I capelli sono lunghi sino alle spalle, mossi. Al collo porta il collare dell'ordine dinastico della SS. Annunziata. Con una mano regge lo scettro e con l'altra porge una moneta ad una figura maschile dipinta nella parte inferiore sinistra del dipinto. Quest'ultimo, privo di una gamba, indossa una tunica, senza maniche e con un'apertura che lascia intravedere la gamba piagata. Ha i capelli ricci e la barba. E' intento a baciare la mano del Beato. Sulla destra, su un tavolo, coperto da un drappo verde profilato da frange, è posata la corona. In basso, sulla destra, due angeli, seduti sul gradino, reggono uno stemma sormontato da corona aperta e fregiato del collare dell'ordine dinastico della SS. Annunziata.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (BEATO AMEDEO DI SAVOIA) 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Beati: Amedeo IX di Savoia. Figure: angeli. Figure maschili: uomo. Abbigliamento. Attributi: (Amedeo di Savoia) corona; scettro; collare. Elementi architettonici: gradino. Mobilia: tavolo. Oggetti: tappeto.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso/ a sinistra/ sul secondo gradino
ISRI - Trascrizione	B. AMEDEVS DVX/ TERTIVS OBYT VERCELLIS/ TERTIO CALENDIS APRILIS 1479
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMP - Posizione	in basso/ a destra
STMD - Descrizione	cimato da corona aperta/ fregiato del collare dell'Ordine dinastico della SS. Annunziata/ sorretto da due angeli
	L'opera è il pendente del dipinto raffigurante san Carlo Borromeo, conservato nella stessa Sala del Consiglio. Antonio Bosio (Memorie storico-religiose e di Belle Arti del Duomo e delle altre chiese di Chieri, Torino, 1878, p. 234) descrive i due quadri che, nell'ultimo quarto dell'Ottocento si trovavano nella chiesa della confraternita di S. Bernardino di Chieri: "I quadri di S. Carlo e del Beato Amedeo di Savoia erano già nella antica chiesa di S. Bernardino presso S. Francesco". La notizia è riconfermata da Secondo Caselle (La

NSC - Notizie storico-critiche

Confraternita del S.S. Nome di Gesù, estratto dal "Corriere di Chieri", Chieri, 1977, p. 9), il quale ricorda che lo spostamento avvenne intorno al 1775. L'opera in esame risente degli influssi della pittura tardomanierista: Amedeo di Savoia è raffigurato nel tipico atteggiamento pietistico di ispirazione controriformata. E' da ritenersi realizzato da un pittore della cerchia moncalvesca, come conferma anche la tipologia dei due putti reggi-stemma e di quello in volo che permettono di ipotizzare una datazione intorno al 1610-1620. La scritta sui gradini è da ritenersi apocrifa in quanto indica il duca di Savoia già come beato, riconoscimento che ebbe luogo solamente nel 1677. Vi è da notare, inoltre, che il personaggio è effigiato senza attributi che sottolineino l'avvenuta beatificazione, in modo da avvalorare l'iscrizione. L'opera è stata esposta in mostra a Chieri nel 1999; in occasione dell'evento sono state effettuate ricerche archivistiche che hanno permesso di individuare presso il "Registro dei consigli dal 1597 al 1661" dell'oratorio di S. Bernardino la menzione al 19 luglio 1626 per "la fattura di doi quadri uno di Santo Carolo et altro del Beato Amedeo che si sono ordinati farsi In tela et a olio nelle collone della capella con altri ornam.ti". Il successivo 21 luglio vennero redatti i "capituli" per l'impresa, ovvero il contratto di allogazione per la macchina d'altare lignea ed i dipinti. Vennero presentati vari preventivi ed il più vantaggioso fu quello proposto dal pittore chierese Francesco Fea (documentato a partire dal 1607, quale collaboratore del Moncalvo all'impresa della "Grande Galleria" di Carlo Emanuele I e già deceduto nel 1642) che richiese la somma di cento ducatonì, compresa la doratura della cornice ed il restauro di una tela con l'Annunciazione conservato nell'oratorio. E' stato inoltre rilevato come lo stesso pittore Fea avesse dipinto, circa nell'anno 1600, un'immagine del duca presso il "Sacellum Sancti Martini" nel santuario della Consolata di Torino e lo stesso, unitamente al fratello Antonio, avrebbe dipinto anche nove grandi teleri, rappresentanti fatti della vita del Beato sabaudò, al 1665 conservati presso l'Ospedale di Carità di Torino, cfr. A. Marchesin, scheda 6, in A. Cottino (a cura di), Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri, catalogo della mostra (Chieri, Palazzo Opesso-chiesa di S. Guglielmo, 11 settembre-24 ottobre 1999), Beinasco, 1999, pp. 108-109.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Chieri

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 24200

FTAT - Note

veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bosio A.

BIBD - Anno di edizione

1878

BIBN - V., pp., nn.	p. 234
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caselle S.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marchesin A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-109, n. 6
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri
MSTL - Luogo	Chieri
MSTD - Data	1999
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Guala P.
FUR - Funzionario responsabile	di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)